

Report CND

del 02-03 marzo 2017

Punti salienti del verbale ufficiale

Relazione del Presidente di Inarcassa

Il Presidente inizia ricordando la solerte azione degli uffici per riuscire a incamerare le somme dovute dai Ministeri. Sono dovute ma non è affatto scontato che si riescano effettivamente ad incassare. Nel periodo dell'attuale CdA se ne sono recuperate circa 30 milioni.

Aggiorna sulla positività della relazione del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sugli investimenti finanziari e sul patrimonio di Inarcassa e dell'approvazione da parte del Ministero della modifica del Regolamento per cui i padri possono godere dell'assegno di paternità qualora la madre non ne abbia diritto.

Ricorda la sentenza della Corte Costituzionale che richiamando la natura privata delle risorse delle Casse ed il rischio di riduzione dei rendimenti pensionistici annulla l'obbligo imposto dal Decreto Monti n.95 del 2012 di girare allo Stato tutti i risparmi derivanti dalla spending review sulle proprie spese di funzionamento. Questo però comporta la reintroduzione delle imposte e delle norme che la spending review aveva sostituito.

Infine informa dell'obbligo di versamento del contributo integrativo sulle attività professionali delle Società di ingegneria sancito dall'art. 8 del DM n.263 del 2/12/2016, caldeggiato dalla Fondazione in sinergia con Inarcassa.

Seguono interventi di alcuni delegati.

Si solleva la questione del passaggio della proprietà dell'intero patrimonio immobiliare di Inarcassa al Fondo Inarcassa Re gestito da Fabrica Sgr di proprietà di Caltagirone e Monte dei Paschi di Siena. Il motivo di questo passaggio ad una gestione indiretta degli immobili, menzionato nel bilancio preventivo del 2013, è che esso porta ad un risparmio fiscale. Si chiede se il motivo sia sufficiente e la scelta prudente poiché i fondi immobiliari sono poco conosciuti e sperimentati.

Si chiede il motivo dell'avvicendamento da Sergio Clarelli a Lella Garlati nel ruolo di Dirigente della rivista di Inarcassa. Risponde il direttore interessato dicendo che un crescente disaccordo con le scelte del CdA lo hanno indotto, dopo 15 mesi, a dimettersi. Egli è di parere opposto rispetto alla questione del patrimonio immobiliare in quanto tale patrimonio ha sempre reso pochissimo e affidarne la gestione a professionisti che hanno interesse a guadagnare è un fatto positivo. Qualcuno di Fabrica Sgr dovrebbe però relazionare su quello che succede nel fondo.

Il Presidente risponde relativamente al conferimento dei beni immobili al Fondo Inarcassa RE, che è stato regolare e nessun giudice l'ha mai messo in dubbio. Inoltre Inarcassa è stata ultima o penultima fra le Casse a fare questo passo ed il Fondo è al 100% partecipato da Inarcassa ed è uno dei pochi approvato da Banca d'Italia. La gestione del fondo deve essere fatta per legge da una società di gestione del risparmio. Fabrica Sgr non è libera di fare quello che vuole perché su certe questioni, come l'acquisizione o la dismissione di un immobile, il parere del Comitato Consultivo è vincolante. Lo Statuto impedisce la dismissione del patrimonio se non in minima percentuale.

Proposta di modifica al sistema sanzionatorio

In seguito alla bocciatura della precedente proposta ne viene elaborata un'altra ispirandosi alle sanzioni applicate dalla gestione separata INPS e dal fisco. Il Cda propone il seguente schema: sanzione 1% mensile per i primi 12 mesi di ritardo, congelamento l'anno successivo e crescita del 2% mensile a partire dal 25° mese di ritardo fino al tetto massimo del 30%. In questo tempo comunque continuano a maturare gli interessi da pagare, che si applicano all'importo non pagato (non alle sanzioni). **La proposta del CdA viene approvata.**

Esame codice etico Inarcassa

Il Presidente ricorda che è già stato approvato dal CdA datore di lavoro il Codice Etico riguardante fornitori e dipendenti, deve essere completato per comprendere anche la governance e i rapporti con gli iscritti. Per la redazione del codice si è guardato al codice di autoregolamentazione sugli investimenti delle Casse e a quello deontologico di ingegneri e architetti. Dalla discussione sul documento presentato emerge un'esigenza di snellimento e semplificazione del linguaggio evitando inutili termini inglesi. E' prevista, da parte del CdA, la nomina di un Comitato Etico che deve vigilare sul rispetto dei valori guida dell'agire di Inarcassa. Qualcuno si chiede perché il CND non intervenga nella nomina. Da più parti si critica la scarsa chiarezza e la difficoltà di lettura e comprensione del codice. Viene criticato il fatto che il codice etico proposto preveda la delazione cioè la possibilità di segnalare in forma anonima presunte violazioni al codice stesso. Replica il prof. Hinna che ha lavorato al testo del codice. Dice che è stato fatto sulla base di esperienze vissute ed il Comitato Etico serve per evitare a monte il generarsi di contenziosi e trovare un modo di buon senso per gestire anticipatamente le questioni prima che diventino giuridiche perché in questo modo non si risolvono. Definiti i contenuti, si perfezionerà la forma.

Modifica al regolamento interno per riunioni del CND - art.15, esame ed approvazione argomenti all'ordine del giorno riguardanti modifiche a Statuto e Regolamenti

In base al suddetto articolo le modifiche fondamentali a Statuto e Regolamenti avvengono in Inarcassa in due fasi, la prima comprende la discussione generale in CND che si conclude con la formulazione degli indirizzi generali a cui il CdA si deve attenere nell'elaborare una proposta, la seconda fase consiste nell'illustrazione, eventuale integrazione con gli emendamenti, e votazione della proposta elaborata.

Il punto critico riscontrato è che i principi uscenti dalla prima fase o sono troppo rigidi e vincolanti e conseguentemente gli emendamenti poi sono inaccoglibili, oppure all'opposto sono troppo vaghi e lasciano al CdA troppi spazi di manovra con conseguente spostamento della sovranità dal CND al CdA, fatto politicamente inaccettabile. Come soluzione viene approvata dall'assemblea la mozione che vuole modificare l'art 14 del regolamento interno per far sì che le "mozioni" siano presentate tutte alla fine della discussione generale evitando distrazioni durante la stessa e permettendo a tutti di intervenire ed essere ascoltati sviscerando ogni aspetto dei problemi. In questo modo si dovrebbe arrivare a delibere migliori, più equilibrate.

Indirizzi programmatici alla Fondazione Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti a Inarcassa per il triennio 2017/19

Il Presidente ricorda l'organico della Fondazione, 5 componenti eletti da CND e CdA, +1 dal Consiglio Nazionale Ingegneri +1 dal Consiglio Nazionale Architetti +1 da associazioni sindacali. Questi 3 organismi rappresentano sia liberi professionisti che dipendenti. La Fondazione è un'entità giuridica a se stante ma finanziata da Inarcassa e quindi esclusivamente dai liberi professionisti. Dovendo rinnovare le cariche, chiede se il CND vuole rivedere il numero dei componenti e se debbano essere tutti o no reperiti tra i delegati e valutare se uno potrebbe anche non essere iscritto ad Inarcassa.

Si apre la discussione, qualcuno afferma che la Fondazione è l'unica possibilità di sottoporre alle istituzioni i problemi della categoria professionale. La Fondazione deve avere la forza di tutti i 160 mila iscritti per incidere presso tutti gli organi che decidono, per fare pressione sul potere politico (=lobbyng). L'attività di lobbyng è stata ben avviata, prevedendo l'iscrizione automatica alla Fondazione di tutti iscritti, la Fondazione potrebbe focalizzarsi su questa attività fondamentale senza perdere tempo a cercare di aumentare gli iscritti alla Fondazione stessa.

Anche il nostro rappresentante di Bologna, l'Arch Tellarini vede la Fondazione come uno strumento di sostegno alla professione, un organo di lobbyng in grado di confrontarsi col potere politico, definibile come il braccio armato di Inarcassa. Si è ad un punto di svolta, il CND deve decidere il futuro della Fondazione. Secondo Tellarini non c'è lavoro sufficiente nel nostro paese, il futuro sta nell'internazionalizzazione. Per avere risultati bisogna muoversi prima che le leggi dannose vengano scritte.

Secondo altri se si ricomincia a parlare di equo compenso per i professionisti, il merito è della Fondazione. Bisogna prendere atto del fatto che i Consigli Nazionali e i sindacati non sono entrati nella Fondazione, bisogna che essa vada per la sua strada cioè difenda gli interessi in particolare di ingegneri e architetti liberi professionisti.

La Fondazione dovrebbe fare "marketing" cioè far comprendere alla società esterna che ingegneri e architetti sono figure di alto profilo culturale, la cui professionalità non può essere svenduta.

Il Presidente Santoro chiude la discussione chiedendosi come mai nessuno ha parlato contro la Fondazione, visto che più del 30% dei delegati presenti non è iscritto alla stessa. Invita ad affrontare questo problema.